Anno IX. Udine — Lunedì 2 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 28.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
La inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il 31 gennaio

Tutte le crisi creano incertezze, ma la presente ci lascia addirittura nel buio.

Certo è che oltre ai motivi evidenti contribuirono alla crisi cause occulte o, come s' usa dire, di retroscena ed un generale malcontento che tramutò la maggioranza esuberante in un ambiente ostile al Ministero.

L' atteggiamento del Ministero di fronte alla questione finanziaria, il mutamento dei Ministri delle finanze e del tesoro alla vigilia ed in occasione delle elezioni colla sostituzione dell'on. Grimaldi, la poca serietà delle economie, l'ostinazione a non diminuire le spese della guerra, della marina e dei lavori pubblici in relazione alle forze del paese, i nuovi aggravi che si risolvevano in nuove imposte contrariamente alle più solenni promesse fatte al paese, tutto ciò spiega il mutar del vento da poppa in prora.

Per noi è di buon augurio che in faccia a questa posizione così poco rassicurante ed oseremo dire falsa, in cui la Camera ed il Ministero si sono trovati per necessità di cose, l'on. Crispi abbia preso la energica risoluzione di provocare una crisi generale del Gabinetto.

A ciò dev'essere stato trascinato certamente anche dalle eccessive pretese de' suoi nuovi amici di destra, i quali approfittando della loro forza numerica accresciuta e del favore di cui godevano, cercavano di assicurarsi, mediante nuovi portafogli, una posizione sempre più invadente.

Lo scatto dell'on. Crispi contro la destra che fu la causa determinante del voto del 31 gennaio sull'ordine del giorno Villa, non fu certamente l'effetto di un impeto momentaneo; il Presidente del Consiglio rispondeva all'on. Bonghi che aveva parlato il giorno prima. Può dunque a tutta ragione ritenersi che l'acerbo linguaggio usato fosse con deliberato proposito.

Le disposizioni della Camera erano sufficientemente concilianti; il gruppo piemontese, capitanato dall' on. Villa, appoggiava il ministero; persino l'on. Garelli che, nella seduta della maggioranza, aveva manifestato la sua avversione a nuove tasse assieme a parecchi deputati si disponeva con qualche riserva a votare il Catenaccio. Tutto induce a credere che il ministero avrebbe potuto riuscire a farlo votare sia pure in piccola maggioranza.

Noi non esitiamo a credere che nemmeno la legge sulle Prefetture sarebbe stata un ostacolo insormontabile, poichè se è naturale che le provincie minacciate di soppressione avrebbero mosso tutti i loro deputati *contro* la legge, è però evidente che queste provincie con tutti i loro deputati si sarebbero trovate in grande minoranza. D'altra parte il paese, che vuole le economie, le semplificazioni, avrebbe dato ragione al ministero che ne proponeva una tanto giustificata.

L'assieme della discussione però deve aver reso evidente all' on. Crispi la poca omogeneità della nuova Camera e la impossibilità di crearvi una maggioranza governativa coi nebulosi metodi del trasformismo, che purtroppo non furono estranei alle ultime elezioni.

Nel mentre pertanto noi deploriamo un fatto che sospende l' attività parlamentare, mette il paese nell'incertezza ed è un indizio poco promettente delle attitudini della nuova Camera, siamo disposti a dare all'energica mossa dell'on. Crispi un'interpretazione favorevole alla tanto invocata delineazione dei partiti alla Camera.

L'on. Crispi, che certamente sarà chiamato dalla fiducia del Re a comporre il nuovo gabinetto, scegliendo i suoi colleghi secondo il criterio del partito, riuscirà a ristabilire quella divisione per opinioni e tendenze senza della quale il regime costituzionale non può funzionare.

È indispensabile poi ch' egli designi alla Corona ministri della guerra, della marina, dei lavori pubblici i quali si adattino alla imprescindibile volontà del Paese di avere una politica proporzionata alle sue forze e non rovinosa come quella che portò il Paese nelle non liete presenti condizioni.

Che se colla Camera attuale non riuscisse ad ottenere una maggioranza che lo seguisse per questa via, accetti il passaggio al collegio uninominale e la sciolga.

* *

L' onor. Nicotera nel suo discorso ha toccato la nota giusta e consona alla volontà del Paese: limitare le spese militari alle forze nostre senza distruggere la compagine dell'esercito e della marina. Ma l'on. Nicotera non ha una posizione nella Camera tale da poter essere chiamato a comporre un gabinetto; entrerà probabilmente a farne parte.

L' on. Zanardelli occupato nell'opera di codificazione, si è tenuto in un tal quale riserbo, e per ora non è indicato.

L'on. Crispi, a nostro avviso, è il solo che sarà chiamato dalla Corona a comporre il nuovo gabinetto. Conviene però egli stesso, nonostante la sua incontestabile superiorità come uomo di stato, si persuada che questo andare in malora in piena pace non è politica saggia e voluta del paese e che il potere personale di un paese libero non è ammesso che con limiti di tempo e circostanze. Nessuno è necessario, ed anche la Germania ha saputo far a meno dell'opera di Bismarck.

Perchè la Francia fortifica Biserta

Tutte le nazioni d'Europa riposano tranquille i loro sonni sulle speranze di pace, ma tutte però segretamente si fortificano; si armano. Fra queste, la Francia sott'acqua lavora più delle altre, e mentre i periodici di quel paese divulgano i di lei intendimenti di pace, invece essa fortifica Biserta, la cui importanza militare nel mare Mediterraneo è grandissima.

Quanto accrescimento possa recare alla potenza marittima della Francia, Biserta, potentemente fortificata, trasformata in un baluardo inespugnabile, per *servire di punto d'appoggio* ad una manovra certamente offensiva, che la Francia potrebbe mandare ad effetto, non è da dissimularsi. Imperocchè, sarebbe puerile attribuire uno scopo difensivo, ai lavori fortilizi che si stanno operando in Biserta, per impedire che altra potenza possa in una qualunque epoca avvenire, tentarvi un colpo di mano, a fine di contrastare l'occupazione della Tunisia alla Francia stessa.

L'importanza di Biserta non sfugge, come posizione strategica. Il Mediterraneo, tagliato in due parti dalla Corsica e dalla Sardegna, forma due bacini, orientale l'uno, occidentale l'altro. Quello occidentale costituisce, per così dire, le acque francesi, sebbene l'Inghilterra ne guardi lo sbocco di Gibilterra; quello orientale le acque italiane. La Francia possiede il porto di Tolone, che è il più grande e formidabile d'Europa in cui si può allestire qualunque flotta; e munisce Biserta in modo non meno formidabile. Gli sbocchi tra l'uno e l'altro bacino sono tre: il nord della Corsica, le bocche di Bonifacio, il sud della Sardegna o nord della Tunisia.

Il primo dei suddetti sbocchi non sarà troppo agevolmente transitato da una grande flotta, perchè circondato dalla costa italiana di tutta la Liguria e Toscana, e sotto breve raggio d'azione della costa medesima le navi stesse dovrebbero muoversi ed operare. Lo stretto delle bocche di Bonifacio non si attraverserebbe senza ostacoli grandissimi e senza essersi resi padroni di una gran parte della costa settentrionale della Sardegna, mentre invece una gran flotta troverà un passaggio largo per entrare nelle acque italiane a Sud della Sardegna, e corrervi a minacciare le più importanti città marittime del Napoletano e della Sicilia.

Fortificata potentemente Biserta, una simile flotta non correrà nessun pericolo, perchè troverà ivi una ritirata sicura, in posizione da minacciare, da avvolgere e mantenere sempre scissa la forza della difesa italiana. Biserta è posizione assai vantaggiosamente costituita, perchè è bagnata ad un tempo verso tramontana dal mare Mediterraneo, verso mezzogiorno da un vasto lago, che è per se stesso un altro mare adattatissimo per ricevere e contenere le più potenti navi da battaglia.

Inoltre, per andare direttamente da Gibilterra in Levante, la solo via — la via rapida, economica, senza pericoli, la via tanto militare quanto commerciale — è appunto quella che passa fra il Sud della Sardegna e della Sicilia e la costa dell'Algeria e Tunisia.

È questa la via logica seguita da tutte le nazioni; e vi è una sola città tunisina al cui sguardo non sfugge un solo bastimento che vada in Levante, e questa è Biserta.

Tutto quanto abbiamo detto, serve a dimostrare lo scopo per il quale la Francia fortifica Biserta, poichè questa importante posizione costituisce insieme col colossale porto di Tolone, i grandi perni della difesa marittima della repubblica nostra vicina, che completano la sua organizzazione, offensiva, a confronto della quale, quella italiana, formata dai porti della Spezia nel Tirreno e di Taranto nell'Adriatico è incontrastabilmente inferiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo varie interrogazioni e presentazione di progetti da parte del ministro Miceli, si riprende la discussione sul catenaccio.

Ginori augurasi sia la presente l'ultima modificazione nel regime degli spiriti.

Ritiene per altro pericoloso elevare il dazio sui semi oleosi, a meno che non si aumenti in correlazione al dazio sull'introduzione degli olii.

Torraca non è soddisfatto dei provvedimenti presentati dal Governo ritenendoli inadeguati ai bisogni.

Di Sant'Onofrio anche a nome di Papa e di Fagheris svolge il seguente ordine del giorno:

" La Camera reputando inopportuno qualsiasi maggior aggravio pei contribuenti, delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Dice che la loro proposta non è atto di debolezza verso gli elettori, ma di ferma convinzione che i contribuenti non possano sopportare maggiori sacrifici.

Arbib darebbe voto favorevole al presente progetto quando fosse convinto che i provvedimenti presentati dal Governo fossero sufficienti a stabilire l'equilibrio del bilancio.

Garelli dà ragione del seguente ordine del giorno firmato da altri undici colleghi:

« La Camera affermando il suo proposito di non votare aumento d'imposta di qualunque natura e sotto qualsiasi forma finchè non siano attuati od almeno proposti provvedimenti di più larghe ed efficaci economie; considera il catenaccio come semplice difesa dell'erario e riservando ogni giudizio in merito, passa alla discussione degli articoli.

Martini Ferdinando voterà la legge del catenaccio come provvedimento d'ordine di difesa dell'erario.

Imbriani dopo aver reso la lode dovuta al ministro Doda, lamenta che il Governo proponga nuove imposte contraddicendo al programma finanziario affermato solennemente anche dal discorso della Corona.

Rudinì ricorda di aver sempre votato a favore di tutte le leggi del catenaccio perchè le ha sempre considerate come provvedimenti d'ordine. Voterà quindi anche questo. Dichiara però che non approva la legge che è d'imposta e si riserva a proposito della legge stessa, intera libertà di giudizio.

Non crede che i provvedimenti proposti siano tutti efficaci per raggiungere il fine che il ministro si propone; come non crede siansi escogitate tutte le possibili economie che si debbono e si possono cercare anche nei bilanci della guerra e marina, senza indebolire la solidità dell'esercito e dell'armata.

Nicotera ritiene che la Camera si aggiri in un circolo vizioso. Dal momento che molti oratori dichiarono di non approvar l'aumento delle imposte, ma di votare il catenaccio come provvedimento d'ordine e di moralità, si domanda che moralità c'è a riscuotere un'imposta prima di sapere se sarà consentita?

Dimostra che i provvedimenti del Governo sono inefficaci. Ritiene che le economie rilevanti si potrebbero ottenere sui bilanci militari senza toccare l'ordinamento della compagine dell'esercito e dell'armata.

Conclude dicendo, che coloro i quali non approvano l'indirizzo finanziario del quale è responsabile l'intero Gabinetto, debbono votare contro il catenaccio perchè l'approvazione del catenaccio vuol dire l'approvazione di una legge per l'aumento delle imposte.

Villa voterà il catenaccio che è un provvedimento necessario per tutelare i diritti delle finanze

Approva la nuova legge d'imposta perchè meno di altre grava sulle classi povere, e perchè più di ogni altra giova alla produzione dell'industria nazionale.

Sonnino dichiara che voterà per ora il catenaccio e si riserva di esaminare i provvedimenti presentati.

Luzzatti dimostra con molte considerazioni la necessità del catenaccio per tutelare i diritti dell'Erario.

Consente con Nicotera e Branca che data la reiezione della legge, non sarebbevi l'obbligo della restituzione.

Il catenaccio, aggiunge l'oratore, è una tassa provvisoria che diverrà definitiva con l'approvazione o che non avrà seguito se la legge stessa non sarà approvata.

Grimaldi non insisterà nel dimostrare la necessità del catenaccio perchè la dimostrazione fu assai ben fatta dal relatore, può assicurare la Camera che le misure furono prese con tanta prudenza che questa volta l'erario non è stato frodato neppure d'un soldo dai consueti speculatori.

Senza entrare nel merito, dimostra a Pantano che la legge proposta dal Ministro non danneggierà la produzione dell'alcool nazionale.

Risponde a Ginori che conviene lasciare per ora impregiudicata la questione degli olii pesanti. Conclude dicendo che fra breve si avrà la grande battaglia alla quale è preparato. Qualunque sia la sua sorte saprà accettarla.

Pantano voterà contro il catenaccio perchè esso ora è inutile. Le gesta degli speculatori sono già consumate.

Crispi dice che la condizione del Gabinetto è oggi assai diversa da quella del 1883. Allora fu la delicatezza di Grimaldi e di Perazzi che non vollero fossero compromessi con un voto politico i grandi interessi dello Stato. Egli dopo un lungo dibattimento si arrese al desiderio loro.

Oggi si è combattuta non solo la politica finanziaria, ma tutto il programma del Ministero. Ricorda le promesse da lui fatte al paese nel discorso di Torino nel quale disse che il bilancio sarebbesi rafforzato con economie e con riordinamento dei tributi. La legge che ora si discute è in perfetta armonia con quel discorso. Lo dimostra paragonando le cifre dell'ultimo bilancio con con quelle dei tre anni precedenti, come notevoli economie si sieno già fatte. Assicura che il Governo continuerà a studiare quale altre riduzioni di spesa sieno possibili.

Potrebbe rispondere a quello che disse ieri Bonghi e dimostrargli come la finanza della Destra non sia stata punto migliore di quella di ora, ma non fa dimostrazione per rispetto alle tombe. Però la politica che sino al 76 fu fatta era ben diversa da quella che si fa ora, quella era politica servile all'estero. (Vivissimi commenti, rumori prolungati, interruzioni e proteste vivaci dei deputati Di Rudinì e Bonghi e di moltissimi altri deputati della Destra)

Il Presidente richiama la Camera alla calma.

Ristabilitasi la calma, Crispi riprende a parlare e dice che non vuole nè voti sottintesi, nè restrizioni future. Vuole un voto chiaro ed esplicito quale si deve ad un uomo onesto che al suo posto sta suo malgrado. È duopo che dell'attuale posizione si esca. Il voto che ora attendesi avrà un'eco nel paese e all'estero: esso dirà se l'Italia vuole un governo forte, oppure un governo che ricada nelle solite esitazioni ed incertezze. (Commenti vivi, prolungati)

Luzzatti (relatore) dichiara che a nome della giunta ha difeso la legge, però dopo le parole del presidente del Consiglio che offendono ciò che egli ha più venerato nella sua vita e gli uomini che hanno sempre servito fedelmente il loro paese, egli voterà contro. (Applausi a destra, commenti, agitazione vivissima)

Crispi dichiara che egli non aveva in anima di offendere nessuno e tanto meno un uomo come Minghetti del quale egli ebbe per invito dello stesso Bonghi a fare gli elogi.

Cavalletto è dolente della frase sfuggita al presidente del Consiglio.

Egli non ha mai pensato che alcun ministro italiano sia stato servile verso lo straniero.

Di San Giuliano, Prinetti, Garelli ritirano i loro ordini del giorno.

Nicotera è dolente dell'incidente, voterà in conformità delle sue precedenti dichiarazioni.

L'agitazione nella Camera è grandissima.

Voci: Ai voti! ai voti!

Il Presidente legge il seguente ordine del giorno di Villa accettato dal Governo: « La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene votato per appello nominale.

L'ordine del giorno è respinto con voti 186 contro 123 e 7 astenuti.

Vivi e prolungati commenti.

Crispi dice che in seguito al voto della Camera egli prenderà gli ordini di Sua Maestà.

Propone quindi che la Camera si aggiorni.

Grimaldi dichiara che in seguito al voto della Camera ha dato disposizioni telegrafiche perchè sia tolto il catenaccio.

Il Presidente dice che i deputati saranno convocati a domicilio.

Si leva la seduta alle ore 7,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell' 1.

Presidenza del vice-pres. *Tabarrini*

Il vice presidente Tabarrini aprì oggi la seduta nell'aula del Palazzo Madama alle 2,30.

Crispi comunica che in seguito al

voto della Camera sopra il progetto di riforma doganale, il gabinetto presentò le sue dimissioni al Re.

Sua Maestà si riservò di prendere le relative deliberazioni.

Il Presidente dice che il Senato aggiornerà le sue sedute e sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 2.40.

IN ITALIA

Il retroscena della situazione parlamentare

Si dice che il Re affiderà, l'incarico all'onor. Biancheri di costituire il nuovo Gabinetto.

L'onor. Biancheri però rifiuterà come altre volte ha fatto. Si dichiara troppo vecchio, e non intende pregiudicare la sua posizione.

Dicesi che egli consiglierà alla Corona di rivolgersi al senatore Saracco, accettato a Destra e beneviso a molti di Sinistra.

Il Governo si aggregherebbe il Luzzatti, il Rudinì da un lato, il Nicotera e forse il Taiani dall'altro, che sostituirebbe lo Zanardelli.

Vi sarebbe però intenzione di conservare anche lo Zanardelli nel Gabinetto, essendosi egli mostrato sempre poco tenero della condotta politica del Crispi.

Il Nicotera manderà a monte il tentativo di ricostituire la vecchia Sinistra per tentare un movimento a favore dello Zanardelli, al quale non si riconoscono attitudini per fare un presidente del Consiglio. Non sappiamo però quanto vi sia di vero in tutto ciò.

Farini, Biancheri e Nicotera dal Re.

Il Re ha ricevuto ieri l'on. Farini, al tocco e Biancheri alle ore 3.30, onde udire i loro pareri.

Farini e Biancheri si mantengono però abbottonati. Solo ier l'altro sera l'on. Biancheri, ai deputati che lo preconizzavano presidente del Consiglio, disse di essere recisamente risoluto a rifiutare se gli fosse stato offerto quel posto, dicendo scherzosamente che avrebbe preferito di farsi tagliar la testa.

Il Re ha invitato iersera, dopo pranzo, a Corte l'on. Rudinì e l'on. Nicotera per udire anche i loro pareri.

L'Erario non restituirà nulla

L'*Opinione* smentisce che per il voto di sabbato, l'Erario sia obbligato a restituire 11 milioni, poichè essendosi deciso di sopprimere l'articolo 5 del progetto nessuna somma era stata raccolta.

Per riorganizzare la sinistra.

Ieri si riunirono una quindicina di deputati di sinistra fra quelli che votarono contro e quelli che votarono in favore del Ministero.

Deliberarono che urge indire una riunione per unire tutta l'antica sinistra.

Infatti fu convocata per ieri alle ore 5 la riunione degli uomini di sinistra. L'invito era firmato dagli on. Zanolini e Merzario che ieri votarono no, e da Cavalli e Bonacci che votarono si, nonchè da Derissis, questore della Camera che votò no.

Lo scopo apparente della riunione è quello di riorganizzare il partito di sinistra; lo scopo reale è quello di cercare di aiutare Crispi o Zanardelli per lo scioglimento della crisi. Anzi la corrente per Zanardelli è più forte.

Trattasi di trovare un mezzo indiretto per indicare alla Corona l'on. Zanardelli.

Ma pare che la riunione non riuscirà nel suo intento.

Del resto in questi ultimi momenti si diffuse l'opinione che la caduta di Crispi debba essere definitiva.

Iermattina il Re ha chiamato gli on. Biancheri e Farini per udire il loro parere

Ieri dopo la relazione ministeriale S. M. ebbe una lunga conferenza con Crispi.

Altre ipotesi sulla formazione del Ministero

La *Tribuna* riferisce con riserva che Biancheri ha indicato alla Corona la scelta di Rudinì sperando che si intenda con Nicotera.

Farini invece avrebbe detto che la soluzione della Crisi è possibile con Zanardelli.

Non si presta fede a tutte le notizie di combinazioni; per ora tutto è fantastico.

Il *Diritto* crede non confermisi a Crispi maggiori probabilità che a Zanardelli, con Fortis e forse con Nicotera per la formazione del Ministero. Lo stesso giornale crede che Pelloux sostituirà Bertolè-Viale.

L'*Italie* dice che il Re tenta di conciliare Crispi con Rudinì e Luzzatti.

Il progetto sulla ritenuta degli stipendi

Il progetto per la ritenuta sugli stipendi degli impiegati civili e militari si calcola che produrrà tre milioni.

Presentemente l'aliquota proporzionale della ritenuta per la pensione è la seguente: per uno stipendio di lire 800, 1 1\|2 — di 1200, 2 1\|2 — di 2000 3 1\|2 — di 3000, 4 1\|2 — di 4900 5 1\|2 — di 5000 e più 8 1\|2.

Secondo le proposte di Grimaldi, l'aliquota progredirebbe nel seguente modo stipendio da 5001 a 6000 6 1\|2; a 7000 7 1\|2; a 8000 8 1\|2; a 9000 9 1\|2; a 10,000 10 1\|2; a 11,000 11 1\|2; da 11,001 a più, 12 1\|2.

Inoltre il pagamento delle indennità per una volta tanto, dovute al funzionario o a' suoi eredi nel caso di non compiuto periodo di servizio per aver diritto a pensione vitalizia, sarebbe d'ora in avanti effettuato in cinque rate annuali anzichè tutto in una volta come ora.

Il malumore degli impiegati governativi di Roma, per la ritenuta sulle pensioni.

C'è molto malumore nella classe degli impiegati a Roma, pel progetto di aumentare la ritenuta per le pensioni.

Un alto funzionario del ministero della giustizia disse, in proposito, che qualsiasi aggravio sugli stipendi degli impiegati, renderebbe quasi impossibile ad un impiegato con famiglia di vivere a Roma.

Il caro delle pigioni ed il caro dei viveri, fanno si che perfino i capi sezione ed i capi divisione debbano vivere a Roma peggio che in provincia gli scrivani.

A Roma è impossibile trovare un alloggio decente per meno di 50 lire al mese.

Il vitto costa il doppio che nelle altre città grandi ed il quadruplo che nelle città secondarie.

Il Bonificamento dell'agro romano

Riunitasi al Ministero di Agricoltura, la Commissione agraria pel bonificamento dell'Agro romano, ha approvato i capitolati speciali per la suddivisione in lotti di due tenute sotto espropriazione, ha dato favorevole avviso sulla istituzione di un grande campo sperimentale governativo nei terreni soggetti alla legge di bonificazione agraria, ed ha finalmente dopo una lunga discussione d'indole generale, nominata nel suo seno una sotto-commissione, composta dal senatore Vitelleschi, dal deputato Garelli, dal cav. Ostini e dal cav. Desideri, per studiare il modo di rendere più facile l'applicazione della legge, proponendo alla Commissione agraria e questa al Governo quei provvedimenti che reputerà più idonei a raggiungere lo scopo.

Un fucile che dà ottimi risultati.

L'*Esercito* crede di sapere che i primi esperimenti eseguiti alla scuola centrale di tiro a Parma col fucile al piccolo calibro, abbiano dato ottimi risultati in ordine alle esigenze tecniche e balistiche che si vogliono ottenere.

Si assicura per altro che l'ultima parola non fu ancora detta, anzi vuolsi che mentre la canna del nuovo fucile è accolta favorevolmente, vi sarebbe opposizione sull'adozione del sistema di chiusura, tendendosi a voler fare una chiusura di nuovo tipo.

I cavalli ai capitani di fanteria e l'indennità pei foraggi.

Si conferma la notizia che per ora nulla si rinnoverà circa la concessione del cavallo ai capitani di fanteria. Verranno soppresse invece le indennità per foraggi a tutti coloro che per ufficio non sono obbligati ad usar cavalli ed a tutti quelli che effettivamente non tengono cavalli.

L'applicazione della linfa Koch nella pratica privata.

Il Consiglio superiore di sanità di Roma è convocato per il giorno 16 febbraio per decidere circa l'applicazione nella pratica privata della cura anti-tubercolosa colla linfa Koch. Il dottor Baccelli riferirà sopra gli esperimenti fatti finora.

Trattati di commercio denunziati.

Il Governo spagnuolo ha denunziato il trattato di commercio coll'Italia a partire dal primo febbraio 1892.

Anche il Governo portoghese ha denunziato il trattato di commercio del 1876, il quale scade il 24 gennaio 1892.

Le trattative per negoziare i nuovi trattati saranno iniziati al più presto.

ALL'ESTERO

Scoppio di una sommossa militare ad Oporto.

Parigi 31. Si ha da Lisbona che una sommossa militare è scoppiata ad Oporto.

Tre reggimenti sono insorti per provocare un movimento in senso repubblicano.

La guardia Municipale è rimasta fedele al Governo.

Si è impegnato un combattimento; il cui risultato è ancora sconosciuto.

Le ultime notizie sulla sommossa di Oporto.

Lisbona, 1. Un dispaccio da Oporto, reca che i Clubs americani di quella città, furono fatti chiudere dalla polizia. Numerose loro carte, vennero sequestrate.

La notte passò perfettamente calma ad Oporto. L'ordine fu mantenuto dappertutto. Giunsero in quella città rinforzi

Circa 800 borghesi e militari insorti, vennero colà arrestati. La polizia ricerca gli altri.

La grazia ad Eyraud.

La maggioranza della Commissione per le grazie ai condannati propende a far graziare Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffè.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *31 gennaio.*

Scheletro umano — Una gherminella — Carnevale.

(P.) Jeri vicino Visinale, nella Livenza, fu trovato lo scheletro di un tal Somera Giuseppe da Vallenoncello, che da 2 anni nulla più si sapeva di lui.

Cadendo nell'acqua, restò infiltrato in un palo. Non si conservarono altro che le scarpe, tutto il resto andò consumato. La testa staccata dal busto, bisogna sia stata trasportata dalla corrente.

* * *

Oggi certo Vivanda, negoziante in terraglie, aveva esposto il suo banco come di solito, in occasione del mercato settimanale. I denari che riceveva li metteva in una scodella.

Capita una signora per fare acquisti, e trovato ciò che desiderava, gli consegna i denari. Il Vivanda, va alla scodella per dare il resto, ma questa con circa lire 50 è scomparsa.

Figuratevi come rimase il poveretto a quella sorpresa, tanto più che non ha neppure il sospetto di chi l'ha ghermita.

Ma se si avesse un po' di più cura, di non lasciare i denari così esposti, specie sulle fiere dove è tanta confusione, certe cose non si avrebbero a lamentare.

* * *

Il Carnovale, qui passa quasi indifferente, per le feste neppure l'ombra di qualche maschera; dei due unici veglioni che si diceva di dare al Sociale, ora non si sente parlare neppure.

Nella bella sala delle *Quattro Corone,* l'aristocrazia dà qualche festa, si balla a suon di cembalo, mentre gli anni passati v'era la sua brava orchestrina. Qui si cena, si beve e si balla tutta la notte a lire 3.50 a testa! Non vi sembra che sia un peccato a non conoscere nessuno di quelli, per potervi entrare?

L'altra sera, essendosi rotti alcuni martelli del piano, si trattava di mandare a chiamare uno dell'armonica! Per fortuna hanno ripiegato lo stesso, e a suon di cembalo rotto ... si ballò tutta la notte!

La solita disgrazia. La bambina Maria Zamo, d'anni due da Ronchis, trovandosi sola nella cucina della propria casa si avvicinò al focolare e venne investita dalle fiamme, riportando ustioni al ventre ed alle gambe, in seguito alle quali il giorno successivo cessava di vivere.

Furto di portafoglio. Sante Malois mentre dormiva in una stalla in Mortegliano, venne derubato un portafoglio contenente lire 153 mediante taglio alla tasca del gilet.

Venne denunciato siccome sospetto autore del furto certo N. G.

Violenze ed arresto. Ad Aviano venne arrestato V. E. perchè in aperta campagna aveva tentato di violentare B. G. ed avrebbe mandato ad effetto il suo malvagio proposito se alle grida della donna non fossero accorse due guardie campestri.

Danneggiamento volontario. Paolo Zanetti di Clauzetto (Spilimbergo) per vecchi rancori versò addosso a Paolo Cassini una secchia di calce diluita rovinandogli il vestito del valore di lire 50. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per danneggiamento volontario.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Nel voto ormai memorabile che avvenne sabato decorso alla Camera dei deputati, a proposito del famoso *catenaccio,* — dei deputati dei nostri tre Collegi, gli onorevoli Cavalletto, de Puppi risposero si sull'ordine del giorno Villa, accettato dal Ministero, e risposero no gli on. Chiaradia, Marzini, Seismit-Doda, Solimbergo.

Si astennero Marchiori e Monti.

Era assente Marinelli.

Accademia di Udine. — Venerdì sera ebbe luogo l'annunciata lettura del prof. Pennato intorno all'*influenza,* che nell'anno passato afflisse la nostra regione.

Il dotto oratore, dopo una breve prefazione per giustificare l'argomento che potrebbe sembrare troppo vecchio e troppo tardi proposto a trattazione, si occupò nella sua lettura del modo d'invasione dell'epidemia in provincia e in città, in alcune parti essendo dimostrata la propagazione da' paesi limitrofi (Austria). Accennò ai fatti principali osservati riguardo alla sintomatologia, la credenza che si ebbe della speciale importanza delle predisposizioni morbose nel quadro clinico, così che negl'individui che presentavano disposizioni costituzionali e sofferenze nervose, del petto, o del circolo, durante l'*influenza* si accentuarono assai questi fatti morbosi, tanto che si può dire caratteristica dell'epidemia in Friuli questa accentuazione delle predisposizioni morbose individuali. Nei riguardi diagnostici, detto della importanza relativa delle ricerche batteriologiche, che sono valido aiuto alla osservazione clinica, ma non distruggono certamente le verità della medicina antica, ma le confermano, il Pennato presa occasione dai fatti osservati durante l'*influenza* a dire della importanza dello studio delle costituzioni anche per le malattie d'infezione, che si sviluppano solo dove trovano un terreno favorevole; specialmente in tale riguardo accennò alla tubercolosi, concludendo in proposito che, per quanto grandi sieno i trionfi della scienza nuova, è meglio combattere i micro-organismi, minimi, ma potenti nemici dell'umanità, quando ancora sono fuori dell'organismo di quello che quando sono già annidati dentro di noi.

Inutile soggiungere che i presenti alla bella lettura del prof. Pennato, ne rimasero soddisfattissimi e se ne congratularono vivamente con lui.

Cucina popolare. Essendo andata deserta l'adunanza di ieri per di-

---

26 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Mettimi un po' di bianco sulle guancie... Bene! ora segnami due cerchi neri sotto gli occhi con quest'inchiostro di china... Benissimo. I tre scaldini sono accesi?

— Tutto è pronto.

— Non hai dimenticata la tua parte;

— Neppure una sillaba.

— Un paio di calze di seta, un cappello di velluto e due mantiglie di raso per te se mi secondi a dovere, aggiunse madamigella di Folle-Avoine pesando sulle parole. Messa alla porta e senza nessun certificato se ti tradisci con un gesto o con un sorriso.

— Non temete di nulla, madama.

In questo s'intese una carrozza, slanciata al galoppo, fermarsi improvvisamente alla porta.

— È lui! disse Bianca; presto alla nostra parte... Va a cercare gli scaldini.

Madamigella Furet uscì, e ritornò con tre scaldini pieni di carbone ardente, e li pose vicino al letto della sua padrona, non senza prima aver aperto un pochino le finestre.

Si suonò violentemente alla porta.

Era Florestano, pallido, sudante, soffocato: non ne poteva più. . .

— Bianca! gridò Juvignac; dov'è Bianca?

— Oh bella! disse la cameriera; madama riposa.

— V'ingannate: dov'è Bianca? voglio vederla, bisogna ch'io la veda.

— Questa mattina verso le nove madama ha preso un bagno, e siccome son quattro notti che non chiude occhio, essa m'ha comandato di non entrar nella sua camera che dopo il mezzodì.

— Sciagurata! urlò Florestano, essa dorme, e forse per non risvegliarsi mai più.

Si sciolse da Furet e slanciossi verso la camera di Bianca.

La porta era chiusa a chiavistello; con un calcio egli la fece volare in ischeggie.

— Oh miserabile ch'io sono! si è asfissiata! gridò Juvignac cadendo inanimato sul letto della viscontessa.

— Furet, disse a bassa voce madamigella di Folle-Avoine, porta via quei diavoli di scaldini... il vapore del carbone comincia ad attaccarmi la gola.

La camerista portò via gli scaldini e rinnovò l'aria dell'appartamento che non avea neppur avuto il tempo di corrompersi.

Un quarto d'ora dopo, Bianca aprì le sue pupille languenti.

— Dove sono! domandò essa con voce debole come un mormorio.

— Fra le mie braccia! sul mio cuore! rispose Florestano, sul mio cuore che non ha mai cessato di battere per te... Povero angelo! Tu volevi morire! ma perchè voler morire?

— Perchè tu non mi amavi più! diss'ella singhiozzando.

E nascose la sua bionda testolina in petto al giovane intenerito.

XXIX.

Tre giorni dopo la tragica scena qui sopra raccontata, Florestano era seduto ai piedi della viscontessa che con mano distratta giuocava coi capelli inanellati del suo amante.

— Bianca! diss'egli con voce carezzevole.

— Che vuoi, amico mio?

— Come stai?

— Sufficientemente bene.

— Non soffri più?

— Come potrei soffrire quando mi sei vicino?

— Ti son ritornate le forze?

— Intieramente.

— Potresti sopportare le fatiche d'un viaggio?

— Certo!

— Ebbene! diss'egli alzandosi, fa i tuoi preparativ; partiamo fra due ore per Dieppe.

— Per Dieppe, dove non volevi condurmi?

— In grazia! diss'egli, non ricordarmi più la maggior colpa ch'io abbia commessa in vita mia.

E le chiuse la bocca con un bacio. Due ore dopo erano partiti per Dieppe. In istrada la viscontessa:

— Amico, sai che sono curiosa, lascia ch'io ti interroghi sopra un punto.

— Non ho nulla di nascosto per te.

— Hai pensato all'impiego della tua fortuna? quattro millioni sono difficili ad amministrarsi.

Juvignac sorrise.

— Caro amore, non voglio che tu un giorno m'abbia ad accusare d'averti detta una menzogna.

— Come!

— Quei quattro milioni non hanno mai esistito che nelle brillanti immaginazioni di Barbantin.

— Non hai ereditato da tuo zio?

— Ahimè! non esistono più gli zii milionarii. Gli è un pezzo che quei bricconi di nipoti li hanno divorati.

— Ma e il danaro che ti gonfia le tasche, come te lo sei procurato?

— Ho giuocato dalla Frontignan e ho guadagnato quattromila franchi. Su questa somma ho levati duemila franchi che impiegai in diversi usi; restano cento luigi che consumeremo a Dieppe, o dove piace a te.

— Ah! diss'ella.

Quante cose racchiudevansi in quell'*ah!*

Ma tosto soggiunse:

— Mio Florestano, così ti amo di più.

A Rouen la viscontessa finse d'essere stanca, e risolsero di fermarvisi due giorni consacrati a visitare l'ammirabile Palazzo di Giustizia e le magnifiche chiese di questa regina della Normandia.

Alloggiarono in un vasto albergo di strada Boïeldieu, ch'era popolato d'inglesi come tutti gli alberghi di cui è sparsa la strada fra Londra e Parigi. Il gran teatro era chiuso per causa d'un fallimento, secondo l'uso di tutti i gran teatri di provincia.

Florestano, che durante il pranzo aveva stretta conoscenza con molti dei convitati, invitò que' signori a finir la sera nel suo appartamento in compagnia d'un vaso di punch, d'una tazza di the, e d'una cassetta di cigari, proposizione che venne accettata senza repliche.

I discorsi non essendo molto animati, Juvignac propose di fare una partita di lanzichenetto, proposizione che questa volta fu accolta con grande entusiasmo.

Quando suonò mezzanotte, il visconte perdeva già duecento luigi, cento in bello e buon oro, e cento sulla parola.

— Capitano Macduf, domani avrò l'onore di mandarvi i duemila franchi che vi devo.

— Oh!, rispose il capitano ch'era tanto inglese com'era greco, non v'incomodate, signor Juvignac; prendete pur tempo... Non ho fretta io... aspetterò sino a mezzogiorno.

(Continua)

fetto di numero legale, nè viene indetta altra in seconda convocazione per Domenica 8 corr. alle ore 10 ant.

Banca Popolare Friulana. All'Assemblea generale di ieri intervennero 32 azionisti rappresentanti 2800 azioni. Presiedeva il vice-presidente ing. Raimondo Marcotti.

La relazione del Consiglio d'amministrazione fu letta dal direttore sig. Omero Locatelli. In essa dopo aver ricordato con degne parole il defunto presidente ing. cav. Ciriaco Tonutti, furono passate in critica analisi tutte le voci del bilancio a 31 decembre 1890 che si chiudeva in L. 4,681,855.56 tanto in attivo che in passivo.

Circa ai depositi, in conto corrente, a risparmio ed a piccolo risparmio che alla fine dello scorso anno sommavano a L. 2,763,302.89 nella relazione è fatto cenno come la causa della diminuzione di queste 300 mila lire in confronto della chiusa dell'anno antecedente, dipenda dalle mancate vendite delle sete perchè forti capitali si trovano ancora impiegati in quelle giacenti. Il portafoglio raggiunse le L. 3025123.68 con un aumento sul 1889 di oltre L. 125 mila. In leggero aumento il conto anticipazioni ed in qualche diminuzione i conti correnti garantiti sebbene abbiano presentato un maggior giro nel 1890 al confronto del 1880.

La cassa ebbe un movimento di oltre 24 milioni tanto in entrata che in uscita mentre il movimento generale degli affari superò gli 80 milioni, cifre queste mai raggiunte in antecedenza.

Ad onta della crisi economica che travagliò tutta la nazione del decorso anno, gli utili netti ascesero a lire 62.422,52 che il consiglio propose di dividere come segue: agli azionisti L. 28 mila cioè lire sette per azione, alla riserva lire 25 mila che così raggiungerà quasi 126 mila lire.

Il rapporto dei Sindaci certifica esatte le cifre del bilancio e dopo aver accennato alla prudenza con la quale gli amministratori ressero le sorti dell'istituto porge ad essi ed agli impiegati le dovute grazie, raccomandando agli azionisti di approvare il bilancio e l'erogazione degli utili come proposti dal Consiglio.

L'Assemblea unanime votò l'approvazione e quindi il Presidente dichiarò che da oggi in avanti saranno pagate lire sette per azione quale interesse e dividendo pel 1890.

Proceduto si quindi alla votazione per le nomine delle cariche vacanti, furono riconfermati a Consiglieri: de Puppi co. Giuseppe, Mantica co. Nicolò, Orter Francesco, Rizzani Leonardo, Schiavi avv. dott. Carlo e nuovo eletto il dott. Adolfo Mauroner. A Sindaci effettivi furono rieletti Bonini Aristide e Muzzatti Antonio e nuovo eletto Cappellani avv. Pietro, a supplenti Dorta Romano e Margreth Enrico.

In casa Colloredo. Il marchese e la marchesa di Colloredo con quella squisita cortesia, a tutti nota, invitarono, sabato sera il fiore della cittadinanza ad un ballo nel loro elegantissimo appartamento. Ed infatti al brillante convegno non mancarono le signore più belle, le fanciulle più leggiadre, brune come l'ebano, bionde come la spiga tutte inondate dal raggio di quella luce che centuplica le attrattive della bellezza: il sorriso.

La festa riuscì animatissima, brio e cordialità, n'erano l'impronta. Le danze vivacissime, e non potevano essere altrimenti con tante dame, quaranta signore di cui sedici signorine, circondate da numeroso stuolo di eleganti cavalieri.

A mezzanotte si apersero le porte del buffet; l'ambiente è imponente, addobbato ed ammobigliato in stile del 1400; la cena venne riccamente servita. Era uno splendido colpo d'occhio ammirare raccolta intorno alle mense tanta bellezza e tanta gioventù.

Fu una festa che difficilmente trova riscontro negli annali carnevaleschi della nostra Città, e ciò dobbiamo alla inesauribile gentilezza della marchesa Costanza e del marchese Paolo di Colloredo, che mantengono sempre il culto della cortesia e dell'ospitalità, retaggio invidiato della loro famiglia.

X.

Veglia di Beneficenza, del 28 gennaio 1891:

Il corpo dei pompieri, con gentile pensiero, elargì alla Congregazione di carità le lire 20, state loro pagate per straordinario servizio la sera della Veglia.

Il conte Ugo di Colloredo, recapitò alla Congregazione lire 15.60, ricavo netto del palco di sua proprietà.

La Congregazione riconoscente, porge ai suddetti offerenti, le più sentite grazie.

Sente puro dovere di pubblicamente ringraziare per la gentile e premurosa adesione accordata dai signori:

Volpe e Malignani, per la fornitura gratuita della sfarzosa illuminazione elettrica;

Ai proprietari delle tipografie, Bardusco, Doretti, Jacob - Colmegna e Patronato, simile dell'opera tipografica;

Ai librai, Peressini, Tosolini, G. Cantoni, simile della carta;

Al signor Mason Enrico, simile di alcuni oggetti necessari al vestiario degli inservienti;

Al Direttore dell'orto agrario, simile piante d'ornamento;

Alle sorelle Canciani, sarti, simile della mano d'opera per i 300 nodi dei distintivi del ballo.

Smarrimento. Nella notte scorsa al Teatro Nazionale è stato smarrito un braccialetto d'oro. Chi porterà tale oggetto al locale Ufficio di P. S. riceverà mancia competente.

Arresto. Angelo Bresili fu Giuseppe, da Prato di Pordenone, venne arrestato dai vigili urbani per questura.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 7
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Giovanni Gottardo fu Angelo, d'anni 71, zoccolajo — Amedeo Rossi di Nicolò, di giorni 22 — Rosa Colovatti fu Francesco, d'anni 72, istitutrice — Antonia Tessitori Gardina fu Antonio, d'anni 42, serva — Elsa Grosser di Ferdinando, di giorni 25 — Giovanni Uarnerino di Giovanni-Maria, d'anni 74, sarto — Girolamo Nodari fu Bortolo, d'anni 78, commissionario — Teresa Simonato-Armellini fu Sante, d'anni 34, casalinga — Giovanni Tesolini di Luigi, d'anni 9, scolaro — Maria Versolatti - Castellani fu Angelo, d'anni 81, casalinga — Pia Menoni, d'anni 8 scolara — Giov. Battista Roselli fu Giovanni, d'anni 92, negoziante — Giuseppe Fermentini di Angelo, di mesi 1 — Giovanna Zandonà di Giuseppe, di mesi 5 — Anna Trojani-Fajoni fu Leonardo, d'anni 82, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Della Savia fu Leonardo, d'anni 70, possidente — Veneranda Clocchiatti-Fon fu Leonardo, d'anni 68, casalinga — Domenica Moro-Bertossi fu Pietro, d'anni 63, contadina.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Martelossi, ortolano, con Domenica Malisan, serva — Giuseppe Zucchiatti, agricoltore, con Lucia Vittorio, casalinga — Giov. Battista Rocco, agricoltore, con Santa Sebastianutti, casalinga — Angelo Gori, agricoltore, con Teodora Fattori, contadina — Virgilio Poletto, fabbro, con Virginia Zanini, setajuola — Antonio Cassutti, barbiere, con Giuliana Minotti, casalinga — Giuseppe Walter-Pozzi, impiegato ferroviario, con Angelina Bernava, civile — Angelo Zuliani, agricoltore, con Maria Del Bianco, contadina — Domenico Vittorio, agricoltore, con Rosa De Odorico, casalinga — Giuseppe Cucchini, facchino, con Anna De Vit, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Caravello, agricoltore, con Anna Colautti, zolfanellaja — Angelo Turturini, facchino, con Teresa Lodolo, rivendugliola — Geremia Tomada, fornajo, con Valentina De Faccio, casalinga — Amadio Cucchini, calzolajo, con Rosa Damiani, setajuola — Fioravante Solippa, impiegato, con Antonietta Brout, casalinga — Angelo Tulissi, agricoltore, con Anna Rizzi, contadina.

La tosse di gola. Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici e *non sono* pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello sciroppo di Pariglina composto, inventato dal dottor chimico Giovanni Mazzolini di Roma, si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto, ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, o consimili irritazioni, che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle pastine di Mora composte, anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigeranti mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù *leggermente astringenti* esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso, lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le pastine di Mora, del dottor chimico Mazzolini di Roma, si vendono in tutte le principali farmacie a lire 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	761.6	760.3	760.2	762.2
Umido relat.	sereno	sereno	misto	sereno
Stato di cielo	48	46	45	55
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	2.5	6.8	2.6	2.3

Temperatura (massima 7.8 / minima — 1.7

Temperatura minima all'aperto —4.4

CARNOVALE

Società dell'Unione. Questa sera alle ore nove avrà luogo presso quella Società l'annunciata serata danzante.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 grande veglione mascherato.

Sala Pomo d'Oro. Questa sera alle ore 5 gran ballo mascherato.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 31 gennaio 1891.

Venezia	81	27	58	52	43
Bari	49	54	67	61	77
Firenze	18	85	82	41	8
Milano	16	84	6	9	80
Napoli	50	87	49	3	20
Palermo	14	64	37	87	9
Roma	1	79	48	69	18
Torino	65	39	87	66	89

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.95	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.78	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	271.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società. Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.40	124.60
Francia	3	—	101.20	101.40	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.32	25.39	25.34	25.40
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	1/2	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 31		
Rend. c.	93	95.—
Rend. fine	94	15.
Az. F. Med.	516	—.
» » Mer.	673	—.—
Cred. Mob.	453	—.—
Banca Naz.	1730	—.
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	91	—.—
Banca Tiber.	41	—.
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	78	—.—
C. v. s. Fran.	101	37.—
» 3 m. s. Lond.	25	35.—
Ban. Torino	402	—.—
GENOVA 31.		
Rend. 5 0/0	94	20.—
A. Ban. Naz.	1698	—.—
Cred. M. ital.	418	—.—
Ferr. Merid.	674	—.—
» Medit.	518	—1/2
Navig. Gen.	387	—.—
Banca Gen.	862	—.—
Raffin. Zucc.	259	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	52.—
» » » Lond.	25	34.—
» » » Germ.	126	—.—
ROMA 31.		
R. I. 5 0/0 c.	93	97.—
» per fin.	94	20.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	368	—.—
Cred. Mob.	456	—.—
A. Ferr. Mer.	676	—.—
A. S. A. Pia	1050	—
A. S. Immob.	306	—.—
Parigi a 3 m.	100	62.—
Londra »	25	34.—
BERLINO 31.		
Mobil.	175	70.—
Austriache	198	10.—
Lombarde	68	—.
Rend. Ital.	92	90.—
LONDRA 31		
Ingles.	97	1/4
italiano	91	1/8—
MILANO 31.		
Rend. c.	93	95/—

Rend. fine	93	95/—
Mediterr.	516	—.—
Banca Gen.	864	—.—
Lanif. Ross.	1170	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	365	—.—
Raf. Zucch.	254	—.—
Sovvenzioni	77	—.—
Soc. Veneta	101	—.—
Obbl. Merid.	307	60.—
» nuove 3 0/0	283	25.—
Fran. a vista	101	15—
Lond. a 3 m.	25	35.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 31.		—.—
Rend. Ital.	91	28.—
Camb. Lond.	25	81.—
» Francia	101	20.—
A. Ferr. Mer.	678	—.—
» Mobiliare	450	—.—
VIENNA 31.		
Mob.	307	50.—
Lombardo	129	25.—
Austriache	242	26.—
Banca Naz.	999	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	20.—
C. su Londra	114.	—.—
Rend. Aust.	91	75.—
Zecch. Imp.	—	45.—
PARIGI 31.		
Rend. F. 3 0/0	95	80.—
Rend. 3 0/0	95	32.—
Rend. 5 0/0	105	70.—
Rend. ital.	93	62.—
C. su Londra	25	20.—
Cons. inglese	97	1/4—
Obb. ferr. it.	338	50.—
Camb. ital.	1	1/16
Rend. turca	18	17—
Ban. di Parigi	841	—.—
Ferr. tunis	496	—.—
Prestito egiz.	492	31.—
Pres. spag. est	76	1/8—
Ban. di scon.	558	—.—
» ottomana	632	58.—
Cred. fond.	1283	—.—
Az. Suez	2485	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Ringraziamento. La famiglia Faloni, commossa ringrazia sentitamente quanti ebbero a partecipare alla luttuosa cerimonia della defunta loro cara Anna Trojani Faloni.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. Gio. Batta Roselli, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L. 76,017.69
Mutui a enti morali	» 6,606,860.91
Prestiti in Conto cor. n'c	» 174,280.50
Prestiti sopra pegno	» 63,687.—
Valori pubblici	» 1,716,481.50
Buoni del Tesoro	» 1,380,000.—
Depositi in conto corrente	» 81,081.79
Ratine interessi da esigere	» 98,639.67
Cambiali in portafoglio	» 250,534.—
Mobili, registri e stampe	» 4,549.60
Debitori diversi	» 15,716.68
Deposito a cauzione	» 1,398,800.—
Deposito a custodia	» 842,904.47
Somma l'Attivo	L. 9,806,566.66
Spese dell'esercizio	» 3,670.09
Somma Totale	L. 9,809,236.75

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L. 6,923,968.06
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 59,334.92
Simile interessi	» 19,767.70
Rimanenza posi e spese	» 6,241.72
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,398,800.—
Deposit. per depositi a custodia	» 842,904.47
Somma il Passivo	L. 9,250,516.87
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	» 549,914.74
Rendite dell'esercizio 1891	» 8,805.14
Somma a pareggio	L. 9,809,236.75

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di gennaio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 153 depositi n. 911 p. l. 350,917.50
» estinti » 148 rimborsi » 382 » 381,555.85

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 69 depositi n. 349 p. l. 16,191.49
» estinti n. 11 rimborsi » 72 p. l. 2,030.71

da primo gennaio a 31 dicembre 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi — — depositi n. —— p. l. ——
» estinti — — rimborsi » — — » ——

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi — depositi n. — — per l. ——
» estinti — rimborsi » —— » ——

Udine 31 gennaio 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la *somma* di lire 10,0000

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1891.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 146,420.76
Effetti scontati	» 2,762,966.83
Anticipazioni contro depositi	» 64,360.05
Valori pubblici	» 693,347.78
Debitori diversi senza spec. class.	» 1,278.37
Debitori in Conto Corr. garantito	» 161,101.82
Riporti	» 8,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 39,536.09
Agenzia Conto corrente	» 43,205.48
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	» 259,778.50
Depositi a cauzione anticipazioni	» 90,943.35
Depositi a cauzione dei funz.	» 54,750.—
Depositi liberi	» 77,600.—
Valori del fondo Prev. impiegati	» 6,664.25
Totale dell'Attivo	L. 4,416,023.20
Spese d'ordinaria amministrazione L. 3,062.96; Tasse Governative » 270.—	» 3,332.96
	L. 4,419,359.16

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 100,987.84	» 400,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 18,159.16
Depositi a risp. L. 1,051,236.63; Id. a piccolo risp. » 79,556.75; Id. Conto C. » 1,607,249.76	» 2,738,042.14
Fondo prev. imp. Libretti 3567.58, Valori 6664,25	» 10,231.83
Ditte e Banche corr.	» 625,756.50
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 89,817.59
Azionisti Conto dividendi	» 894.75
Assegni a pagare	——
Depositanti diversi per depositi a cauzione	» 347,121.93
Detti a cauzione dei funzionari	» 54,750.—
Detti liberi	» 77,600.—
Totale del passivo	L. 4,312,860.21
Utili esercizio 1890 da riportarsi	» 62,422.52
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 11,089.16; Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,967.37	» 44,056.45
	4,419,359.16

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco A. Muzzatti — Il Direttore Omero Locatelli

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine — Via della Posta 10 — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Bönisch** di Dresda.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata *gustosissima, di bel colorito.* — Si vende a cent. **85** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per la costruzione

d'una lunga galleria attraverso roccia dura nella Franconia Superiore, regno di Baviera (Germania) si cerca un impresario che possa dar cauzione.

Per informazioni dirigersi S. 312 Rudolf Mosse, Monaco-Baviera.

Istituto Bacologico
OFFIDA

ANNI XXV
DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiato alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì. — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

☞ Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Cupatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcalino gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e del *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

☞ Per più inserzioni sconti eccezionali ☜

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco